

DIRITTO, ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

Quando si parla di orientamento sessuale e identità di genere, non si può non tenere conto dell'ambiente che ci circonda. Siamo parte di una società civile che si muove, che cambia, che evolve e con essa i suoi obiettivi, le sue leggi e i suoi diritti. È importante perciò avere presente, per discutere lucidamente, che orientamento sessuale e identità di genere sono diritti umani, incardinati nelle Carte Internazionali, nei Trattati dell'Unione Europea e nella nostra Costituzione. Le pronunce dei giudici, con il tempo, hanno provveduto a raccontare come questi diritti si concretizzano e cosa significano per la società.

- 66. La Corte ricorda che la nozione di vita privata è una nozione ampia non suscettibile di una definizione esaustiva. Siffatta nozione, dunque, può includere molteplici aspetti dell'identità fisica e sociale di un individuo. Ad esempio, elementi come l'identificazione sessuale, il nome, l'orientamento sessuale e la vita sessuale ricadono all'interno della sfera personale protetta dall'articolo 8. (*Pretty vs Regno Unito*)⁶
- L'orientamento sessuale rientra nella sfera personale tutelata dall'articolo 8 della Convenzione. 143. Inoltre, la Corte ha ritenuto che sarebbe troppo restrittivo limitare la nozione di vita privata agli aspetti più intimi della vita di un individuo. L'articolo 8 garantisce così un diritto alla "vita privata" in senso lato, **comprendente il diritto a condurre una "vita sociale privata", cioè la possibilità per l'individuo di sviluppare la propria identità sociale.** A tale riguardo, il diritto in questione sancisce la possibilità di avvicinare altri al fine di stabilire e sviluppare relazioni con loro. Di conseguenza, la "vita privata" di una persona abbraccia molteplici aspetti dell'identità sociale della persona (*Fedotova e altri vs Russia*)⁷

TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA⁸

ARTICOLO 10

Nella definizione e nell'attuazione delle sue politiche e azioni, l'Unione mira a combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA⁹

ARTICOLO 21

1. È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

2. Nell'ambito d'applicazione dei trattati e fatte salve disposizioni specifiche in essi contenute, è vietata qualsiasi discriminazione in base alla nazionalità.

RISOLUZIONE 2021/2557 DEL PARLAMENTO EUROPEO¹⁰

«Il Parlamento Europeo

A. considerando che i diritti delle persone LGBTIQ sono diritti umani;

B. Considerando che il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione è un diritto fondamentale sancito dai trattati UE e dalla Carta e dovrebbe essere pienamente

⁶<https://www.biodiritto.org/ocmultibinary/download/2443/23212/10/ebe1382fdc97319a8bdc26d5368f6094.pdf/file/PR-ETTY-v.-THE-UNITED-KINGDOM.pdf>

⁷<https://hudoc.echr.coe.int/fre#%7B%22itemid%22:%5B%22002-13353%22%5D%7D>

⁸<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:12012E/TXT:it:PDF>

⁹https://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf

¹⁰<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021IP0089&from=EN>

rispettato; che tutti gli Stati membri hanno assunto obblighi e doveri, nel quadro del diritto internazionale e dei trattati dell'Unione, quanto al rispetto, alla garanzia, alla tutela e all'applicazione dei diritti fondamentali; che la lotta contro le disuguaglianze nell'UE è una responsabilità condivisa che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo;

(...)

1. dichiara l'Unione europea una «zona di libertà per le persone LGBTIQ»;
2. denuncia tutte le forme di violenza e discriminazione fondate sul sesso o sull'orientamento sessuale delle persone

(...))»

“A LONG WAY TO GO FOR LGBTQ EQUALITY”¹¹

(Agenzia dell'Unione Europea per i diritti umani, documento del 2020)

Nessuno dovrebbe sentire il bisogno di nascondere la propria identità per evitare discriminazioni o odio nell'UE, che si fonda su valori comuni ai suoi Stati membri. Questi includono il rispetto della dignità umana, la libertà, l'uguaglianza e il rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. La pressione subita per nascondere la propria identità incide sui diritti fondamentali, come i diritti alla dignità, all'uguaglianza e alla libertà di espressione sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. (p.18)

Allo stesso tempo, la scuola è ancora lontana dall'essere un luogo sicuro per gli studenti LGBTI. La maggior parte degli intervistati di età compresa tra 15 e 17 anni ha subito discriminazioni in alcuni ambiti della vita (53 %). Di questi intervistati, il 45% si sentiva discriminato a scuola. Questi dati differiscono notevolmente tra gli Stati membri. Pertanto, la scuola può svolgere un ruolo chiave, positivo o negativo.

L'infanzia e l'adolescenza sono fasi essenziali nello sviluppo di una persona. I diritti del fanciullo (articolo 24), il diritto alla non discriminazione (articolo 21) e il diritto all'istruzione (articolo 14) sono garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. L'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea stabilisce l'obiettivo per l'UE di promuovere la protezione dei diritti del bambino. (p. 19)

¹¹ <https://fra.europa.eu/en/publication/2020/eu-lgbti-survey-results>

ITALIA

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

CORTE COSTITUZIONALE SENTENZA N.161/1985¹²

In questa sentenza la Corte ritiene fondamentale «che sia assicurato a ciascuno il diritto di realizzare, nella vita di relazione, la propria identità sessuale, da ritenere aspetto e fattore di svolgimento della personalità. **Correlativamente gli altri membri della collettività sono tenuti a riconoscerlo, per dovere di solidarietà sociale**».

CORTE COSTITUZIONALE, SENTENZA N.221/2015¹³

Questa sentenza sottolinea la «evoluzione culturale ed ordinamentale volta al riconoscimento del diritto all'identità di genere quale elemento costitutivo del diritto all'identità personale, rientrante a pieno titolo nell'ambito dei diritti fondamentali della persona (art. 2 cost. e art. 8 della CEDU¹⁴)»¹⁵

CORTE COSTITUZIONALE, SENTENZA 138/2010¹⁶

"In tale nozione [formazione sociale ex art 2 Cost.] è da annoverare anche l'unione omosessuale, intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta **il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia**¹⁷"

LEGGE REGIONALE (Liguria) 10 novembre 2009, n. 52¹⁸

Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

Art. 1. (Finalità)

1. La Regione Liguria adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio

¹² <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1985/06/05/085C0161/s1>

¹³ <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2015&numero=221>

¹⁴ Vedi capitolo precedente

¹⁵ Le persone transessuali possono accedere alla rettificazione del sesso anagrafico in forza della [legge 14 aprile 1982, n. 164](#)

¹⁶ <https://www.cortecostituzionale.it/actionSchedaPronuncia.do?anno=2010&numero=138>

¹⁷ Le persone omosessuali possono unirsi civilmente in forza della [legge 20 maggio 2016, n. 76](#)

¹⁸ http://lrv.regione.liguria.it/liguriass_prod/articolo?urndoc=urn:nir:regione.liguria:legge:2009-11-10:52

orientamento sessuale o della propria identità di genere e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione.

2. La Regione Liguria garantisce la parità di diritti di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale o alla propria identità di genere.

3. La Regione Liguria garantisce l'accesso a parità di condizioni agli interventi e ai servizi ricompresi nella potestà legislativa regionale, senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

LEGGE REGIONALE (Toscana) 15 NOVEMBRE 2004, N. 63¹⁹

Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

Art. 01 (Finalità)

1. La Regione Toscana adotta, in attuazione dell'articolo 3 della Costituzione, politiche finalizzate a consentire a ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, e promuove il superamento delle situazioni di discriminazione.

2. La Regione Toscana garantisce il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.

3. La Regione Toscana garantisce l'accesso a parità di condizioni agli interventi e ai servizi ricompresi nella potestà legislativa regionale, senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.

LEGGE REGIONALE (Marche) 11 febbraio 2010, n. 8²⁰

Disposizioni contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

Art. 3 (Informazione e comunicazione)

1. La Regione promuove e sostiene iniziative volte a sviluppare la conoscenza del fenomeno della discriminazione fondata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere nei settori della salute, delle politiche sociali, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Regione promuove campagne di comunicazione per accrescere l'attenzione sulle tematiche disciplinate dalla presente legge e per fornire alle persone interessate le informazioni necessarie per la tutela dei propri diritti.

STRATEGIA NAZIONALE LGBT+ 2022 – 2025²¹

per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere

La lotta contro ogni forma di intolleranza e discriminazione nei confronti delle persone LGBT+, rappresenta una priorità dell'azione internazionale dell'Italia in materia di tutela e promozione dei diritti umani.

Aderendo nel 2008 alla prima Dichiarazione dell'Assemblea Generale ONU su "diritti umani, orientamento sessuale e identità di genere", l'Italia ha assunto l'impegno politico di promuovere i diritti umani di tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale

¹⁹ <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2004-11-15:63>

²⁰ https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggi/dettaglio.php?norm=v1645

²¹ <https://unar.it/portale/web/guest/strategia-nazionale-lgbt-2022-2025>

o dall'identità di genere. A questo fine, l'Italia sostiene le pertinenti risoluzioni del Consiglio Diritti Umani (CDU) delle Nazioni Unite, a cominciare da quelle che hanno istituito nel 2016, e rinnovato nel 2019 per altri 3 anni, il mandato dell'Esperto Indipendente sulle questioni relative all'Orientamento Sessuale e all'Identità di Genere (SOGI), che ha il compito di valutare l'attuazione da parte degli Stati degli obblighi internazionali in materia, individuando modalità appropriate per prevenire e combattere la violenza e la discriminazione basate sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

In linea con la Strategia Europea per l'Eguaglianza LGBTI 2020-2025 ed in particolare con l'impegno dell'Unione Europea a rafforzare il proprio ruolo trainante a livello globale nel proteggere l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani per tutti senza discriminazioni, incluse le persone LGBT+, l'Italia contribuisce alla promozione e alla tutela dei diritti delle persone LGBT+ nel resto del mondo attraverso la propria attività diplomatica e di sensibilizzazione, sia nei fori multilaterali (Unione Europea, Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, OSCE, ecc.), sia nelle relazioni bilaterali con i Paesi terzi, nonché partecipando a iniziative e coalizioni informali dedicate a questo fine